

Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2013, n. 30-5625

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di ROASIO (VC). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso. Approvazione.**

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Roasio - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 11-10571 in data 13.01.1987, successivamente variato, il cui Consorzio Urbanistico veniva successivamente disciolto - nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 in data 5.12.1977 e successive modificazioni e in osservanza delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 27 in data 4.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il proprio territorio comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 9 in data 21.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 39 in data 20.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 9 in data 21.4.2009;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 28.2.2011, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Roasio e dallo stesso adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n. 9 in data 21.4.2009 e n. 39 in data 20.11.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56 in data 5.12.1977 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni nel parere formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n. 8900/DB0817/PPU in data 7.3.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la stessa al Comune di Roasio, specificando i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Roasio, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56 in data 5.12.1977 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 16 in data 3.11.2011;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 10 in data 21.3.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante, parzialmente rielaborata, allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

- integrare, con deliberazione consiliare n. 34 in data 27.9.2012, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 10 in data 21.3.2012;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 17.2.2011, allegato alla Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n. 116 in data 22.2.2011 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 22.3.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B" e "C", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 12.3.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Roasio e dallo stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 9 in data 21.4.2009, n. 39 in data 20.11.2009, n. 10 in data 21.3.2012 e n. 34 in data 27.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Sindaco, del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Roasio in data 15.12.2009 e 21.3.2012 circa l'iter di adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso, a norma della L.R. n. 56 in data 5.12.1977 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 21.6.2010 prot. n. 68301/SS04.05 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 12.9.2012 prot. n. 67927/DB14.21AT ed in data 4.3.2013 prot. n. 16908/DB14.21AT;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 17.2.2011, unito alla Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n. 116 in data 22.2.2011, dall'allegato documento "C" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 22.3.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al vigente P.R.G.I., riferita al solo Comune di Roasio, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013.

#### ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 in data 5.12.1977 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Roasio (VC) e dallo stesso adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 9 in data 21.4.2009, n. 39 in data 20.11.2009, n. 10 in data 21.3.2012 e n. 34 in data 27.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. n. 285 in data 30.4.1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 in data 16.12.1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 in data 19.1.2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 in data 12.12.2011 e s.m.i..

#### ART. 3

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Roasio (VC), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 2 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il solo Comune di Roasio, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 9 in data 21.4.2009, n. 39 in data 20.11.2009, n. 10 in data 21.3.2012 e n. 34 in data 27.9.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- . Elab. Relazione illustrativa
- . Elab. Relazione per la valutazione di incidenza per le aree interessate dal S.I.C. Baraggia di Rovasenda e dal S.I.R. Mazzucco, Bonda Grande in Comune di Roasio
- . Elab.N Norme di Attuazione

- . Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- . Tav.P2c P.R.G. con destinazione d'uso del suolo in scala 1:5000
- . Tav.P4b Nuclei di antica formazione in scala 1:1000
- . Tav.P6 Planimetria sintetica del P.R.G.C. con situazione di fatto e previsioni urbanistiche dei comuni contermini in scala 1:25000
- . Tav.AT1 Tavola dello stato di fatto sull'uso del suolo agricolo in scala 1:10000
- . Tav.AT2 Tavola dello stato di fatto delle infrastrutture a rete in scala 1:5000
- . Elab.G.a Schede tecniche sulle aree di nuova edificabilità
- . Elab.G. Relazione Geologica
- . Elab. Verifica di compatibilità acustica
- . Tav.G.1 Carta geologico strutturale in scala 1:10000
- . Tav.G.3 Carta litotecnica in scala 1:10000
- . Tav.G.4 Carta idrogeologica in scala 1:10000
- . Tav.G.5 Carta della acclività in scala 1:10000
- . Elab.I.1 Relazione idrologica idraulica
- . Elab.I.2 Catasto delle opere idrauliche
- . Tav.I.3 Carta dei bacini idrografici in scala 1:10000
- . Elab.I.3.1 Schede SICOD
- . Tav.I.3.2 Carta delle opere idrauliche censite (allegato schede SICOD) in scala 1:10000
- . Elab.I.4.1 Verifiche idrauliche lungo il torrente Rovasenda definizione delle aree inondabili – Relazione idraulica
- . Tav.I.4.2 Verifiche idrauliche lungo il torrente Rovasenda definizione delle aree inondabili – Cartografia C.T.R. alla scala 1:2000
- . Elab. Controdeduzioni alle osservazioni presentate dopo la ripubblicazione della variante al piano
- . Elab. Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dall'Assessorato Politiche Territoriali/Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
- . Elab.R1 Rapporto ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale
- . Elab.N Norme di Attuazione
- . Tav.P2a P.R.G. con destinazione d'uso del suolo in scala 1:5000
- . Tav.P2b P.R.G. con destinazione d'uso del suolo in scala 1:5000
- . Tav.P3a Sviluppi del P.R.G. relativi ai territori urbanizzati in scala 1:2000
- . Tav.P3b Sviluppi del P.R.G. relativi ai territori urbanizzati in scala 1:2000
- . Tav.P3c Sviluppi del P.R.G. relativi ai territori urbanizzati in scala 1:2000
- . Tav.P3d Sviluppi del P.R.G. relativi ai territori urbanizzati in scala 1:2000
- . Tav.P4a Nuclei di antica formazione in scala 1:1000
- . Tav.P5 Cartografia di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- . Tav.P5\* Stralcio della tavola P5 per le aree urbanizzate con la sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- . Elab.G.b Controdeduzioni ai pareri della Direzione OO.PP e Arpa
- . Tav.G.2 Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica torrentizia e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000
- . Tav.G.2. Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica torrentizia e del reticolo idrografico minore – settore concentrico e documentazione fotografica in scala 1:5000
- . Tav.G.6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli  
ermes.fassone@regione.piemonte.it

Biella 12 marzo 2013

Data

Protocollo

Classificazione

## Allegato "A"

VARIANTE AL P.R.G.I. del Comune di ROASIO di cui alla D.C.C. n. 10 del 21.03.2012 e D.C.C. n. 34 del 27.09.2012

### ELABORATO G. – RELAZIONE GEOLOGICA

#### Punto 10.

In calce alla definizione della "**CLASSE IIb1**" si intende inserita la seguente frase.  
"In quest'ultimo caso l'altezza del riporto dovrà essere stabilita da appositi studi ed analisi finalizzati alla minimizzazione del rischio e verificati affinché non rechino danni a terzi."

Alla definizione della "**- CLASSE III indifferenziata**", primo comma, sostituire le parole "variazioni di piano" con la seguente dizione: "Varianti di Piano secondo i disposti della L.R. 56/77 e s.m.i., che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio a scala adeguata."

In calce alla definizione della "**- Classe IIIb2**" si intende aggiunto il seguente ultimo comma:

"Meccanismo attuativo degli interventi di riassetto per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità in Classe IIIb2.

Nelle aree in classe IIIb, l'attuazione delle previsioni urbanistiche riguardanti nuove opere o nuove costruzioni potrà essere avviata solamente quando l'Amministrazione comunale o altri enti competenti avranno completato l'iter degli interventi necessari alla messa in sicurezza di dette aree. La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio (progettazione, realizzazione e collaudo pubblico) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione comunale o da altri soggetti pubblici o privati. Completate le opere e fatte salve le procedure da parte delle autorità

Via Tripoli, 33  
13900 Biella  
Tel. 015.8551515  
Fax 015.8551560.



competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che gli interventi abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”.

In calce alla definizione della “- Classe III B<sub>3</sub>” inserire la seguente prescrizione:

#### “RISCHIO SISMICO

Strumenti urbanistici. Il Comune di Rosaio è Classificato in Zona 4 di pericolosità sismica ai sensi della D.G.R. 19 gennaio 2010 n. 11-13058 la cui entrata in vigore è stata successivamente differita con D.G.R. 1° marzo 2010 n. 28-13422. Le delibere sopraccitate - per quanto riguarda l'applicazione delle norme per le costruzioni nelle zone sismiche - stabiliscono che, per i comuni ricadenti in zona 4, agli strumenti urbanistici generali, loro varianti strutturali nonché gli strumenti urbanistici esecutivi, non è previsto l'obbligo del rispetto dell'articolo 89 (parere sugli strumenti urbanistici) del DPR 06.06.2001 n. 380.

DM 14.01.2008 – (NTC 2008) Norme Tecniche per le costruzioni - Con riferimento al decreto si riportano le prescrizioni generali a cui attenersi per la redazione della relazione geologica e geotecnica relativa agli aspetti sismici

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

Le scelte progettuali devono tener conto delle prestazioni attese delle opere, dei caratteri geologici del sito e delle condizioni ambientali.

I risultati dello studio rivolto alla caratterizzazione e modellazione geologici, di cui al § 6.2.1, devono essere esposti in una specifica relazione geologica.

Le analisi di progetto devono essere basate su modelli geotecnici dedotti da specifiche indagini e prove che il progettista deve definire in base alle scelte tipologiche dell'opera o dell'intervento e alle previste modalità esecutive.

Le scelte progettuali, il programma e i risultati delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica, di cui al § 6.2.2, unitamente ai calcoli per il dimensionamento geotecnico delle opere e alla descrizione delle fasi e modalità costruttive, devono essere illustrati in una specifica relazione geotecnica.

#### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto delle opere e dei sistemi geotecnici deve articolarsi nelle seguenti fasi:

- 1 caratterizzazione e modellazione geologica del sito;
- 2 scelta del tipo di opera o d'intervento e programmazione delle indagini geotecniche;
- 3 caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce e definizione dei modelli geotecnici del sottosuolo;
- 4 descrizione delle fasi e delle modalità costruttive;
- 5 verifiche della sicurezza e delle prestazioni;
- 6 piani di controllo e monitoraggio.



Con l'entrata in vigore del DM. 14.01.2008, la stima della pericolosità sismica viene definita mediante un approccio "sito dipendente" e non più tramite un criterio di "zona dipendente". L'azione sismica di progetto viene pertanto definita partendo dalla "pericolosità di base" del sito di costruzione che rappresenta l'elemento essenziale di conoscenza per la determinazione dell'azione sismica. Giacchè tutto il territorio nazionale è classificato sismico, le verifiche sismiche e la progettazione sismica possono essere semplificate ma mai omesse. L'esclusione dal rischio di liquefaccibilità, che si operi con DM 14.01.2008 o con la normativa previgente, deve sempre essere dichiarata.

Qualora tali aspetti non vengano sviluppati in una apposita relazione specialistica (Relazione sulla modellazione sismica di cui al paragrafo 3.2 della NTC) dovranno essere trattati nella relazione geologica e in quella geotecnica. Nella relazione geologica gli elementi descrittivi e parametrici sono finalizzati alla modellazione sismica e all'attribuzione della categoria sismica del suolo. Nella relazione geotecnica, per quanto invece concerne il comportamento dinamico del "volume significativo" del terreno si dovrà fare riferimento alle verifiche delle opere e sistemi geotecnici soggetti ad azioni sismiche (punto 7.11 delle NTC2008)."-

ELABORATO GA – SCHEDE SULLE AREE DI NUOVA EDIFICABILITA'

**AREA 1, AREA 11, AREA 12, AREA 14**

In calce agli stralci della carta di sintesi, si intende inserita la seguente precisazione:  
"Stralcio cartografico non corretto: fare riferimento all'elaborato G.6 - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL' IDONEITA' ALL'UTILIZZO URBANISTICO adottato con D.C.C. n. 10 del 21.03.2012".

**AREA 1, voce "CARTA DI SINTESI. CLASSE DI EDIFICABILITA'"**

sostituire il testo che recita: "Ad Ovest confina con la perimetrazione della classe IIIA" con il seguente: "e in classe IIIA".

**AREA 11 ed AREA 14, voce "CARTA DI SINTESI. CLASSE DI EDIFICABILITA'"**

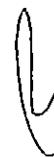
sostituire il testo che recita: "al limite con la classe IIIA" con il seguente: "e classe IIIA".

**AREA 10**

la scheda relativa a tale area è da intendersi espunta.

ELABORATO R1 – RAPPORTO AMBIENTALE ...

- In calce al paragrafo 7. si intende inserita la seguente scheda:



“SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 43/92/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”)

---

1 **IDENTIFICAZIONE**

codice : IT1120004  
sito proposto Natura 2000 : SIC  
nome : BARAGGIA DI ROVASENDA  
regione biogeografica : continentale  
data schedatura : 11/1995  
data ultimo aggiornamento : 05/2007

---

2 **LOCALIZZAZIONE**

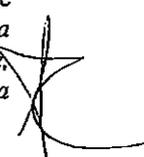
provincia : VERCELLI  
comune : Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda  
provincia : BIELLA  
comune : Brusnengo, Castelletto Cervo, Masserano  
comunità montana :  
  
latitudine : 45.33.00  
longitudine : 08.18.42  
superficie (ha) : 1178  
cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 43/I/SO - 43/I/SE - 43/I/NO -  
43/I/NE;  
CTR 1:25000: 093SE - 094SO - 115NE - 116NO

---

3 **MOTIVI DI INTERESSE**

caratteristiche generali : Molinieti e molinieto-calluneti su paleosuoli, con farnie, betulle e pioppi tremoli a gruppi o isolati, boschi radi con prevalenza di farnia e betulla. Depressioni umide. Uno dei più importanti settori delle brughiere pedemontane anche se molto frammentato.

interesse specifico : Interessante specialmente dal punto avifaunistico e delle carabidocenosi. Sono presenti anche specie vegetali annoverate nella lista rossa regionale come *Juncus tenageja*, *Juncus bulbosus*, *Rhyncospora fusca*, *Iris sibirica*, *Gentiana pneumonanthe*, *Gladiolus imbricatus*, *Gladiolus palustris*, *Drosera intermedia*.



riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT:4030 - "Lande secche europee";  
7150 - "Depressioni su substrati torbosi del  
*Rhynchosporion*"; "9160 Querceti di farnia o rovere  
subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion  
betuli*"; 91E0 - "\*Foreste alluvionali di *Alnus  
glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion  
incanae*, *Salicion albae*)"; (\*Habitat prioritario);  
CRITTOGAME: *Isoetes malinverniana* (All. II e  
IV).  
FLORA VASCOLARE: *Gladiolus palustris* (All.  
II), *Eleocharis carniolica* (All. IV)  
MAMMIFERI: *Muscardinus avellanarius* (All. IV).  
RETTILI: *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis  
muralis* (All. IV).  
ANFIBI: *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Hyla  
(arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana  
lessonae* (All. IV); *Pelobates fuscus insubricus* (All.  
II, prioritario) segnalato in passato.  
INVERTEBRATI: odonato *Sympecma paedisca*  
(All. IV); lepidotteri *Coenonympha oedippus*,  
*Lycaena dispar* (All. II e IV), *Euphydryas aurinia*  
(All. II).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: nidificanti: *Ciconia ciconia*,  
*Ixobrychus minutus* (status non confermato  
recentemente), *Pernis apivorus*, *Caprimulgus  
europaeus*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*  
(non più segnalato recentemente); non nidificanti:  
*Nycticorax nycticorax*, *Ciconia nigra*, *Circaetus  
gallicus*, *Circus pygargus*, *Circus cyaneus*, *Alcedo  
atthis*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris* (All. I).

---

4 **STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI**

forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale orientata  
delle Baragge)  
gestione : Ente di gestione della Riserva naturale orientata  
delle Baragge, della Riserva naturale speciale della  
Bessa e dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e  
Mont Prevé.

---



## 5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: Minacciata per messa a coltura (risaie) e insediamenti. Incendi. Necessitano interventi di recupero.

---

## 6 BIBLIOGRAFIA

Bordignon L., 1982 - Osservazioni ornitologiche nelle Baragge Biellesi. *Riv. Piem. St. Nat.*, 3:113-126.

Bordignon L. - Estivazione e nidificazione della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Italia. Resoconto della situazione recente. *Atti 3° Conv. Ital. Orn.* 1985

Caldara R., Pesarini C., 1980 - Coleotteri curculionidi della brughiera di Rovasenda (Vercelli). CNR AQ/1/56-67. Quaderni sulla Struttura delle Zoocenosi terrestri: "1 La brughiera pedemontana", II: 75-118.

Fortina R., Marocco R., 1994 - Distribuzione del Pelobate insubrico, *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, in Piemonte. *Riv. Piem. St. Nat.*, 15:117-126.

GPSO, 1982/1995 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. *Riv. Piem. St. Nat.* N° 3, 4, 5, 6, 7,8,9,11,12,13,14,15.

I.P.L.A., 1995 - Piano Naturalistico della Ris. Nat. Orientata delle Baragge di Candelo, Rovasenda, Pian del Rosa e della Riserva Orientata della Vauda. *Regione Piemonte. Assessorato ai beni Culturali ed Ambientali, Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali.* (redatto)

Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab. 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. 1980-1984. *Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino.*

Raviglione M. e Boggio F., 2001 - Le Farfalle del Biellese. Assessorato alla Tutela Ambientale. Provincia di Biella. Collana Ambiente.

Soldano A., Soldano M., 2004 - Tra Baraggia e collina. Flora e farfalle del territorio di Roasio. Eventi e Progetti Editore."

- Dopo la pagina 31 si intende inserito il seguente nuovo paragrafo:

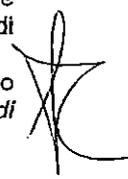
### "11. Piano di monitoraggio

L'attività di monitoraggio introdotta dalla direttiva 2001/42/CE all'art. 10 è un aspetto fondamentale del processo di VAS, in quanto consente di definire in termini qualitativi le ricadute prodotte sull'ambiente dall'attuazione del Piano e di valutare in quale misura gli obiettivi prefissati siano in corso di raggiungimento.

Il processo di valutazione non termina perciò con l'approvazione del Piano, ma continua durante tutto il periodo della sua vigenza, mediante l'attività di monitoraggio.

Compito della VAS in questa fase è definire una serie di indicatori che possano avere le caratteristiche atte a misurare in modo sintetico ed efficace gli effetti delle previsioni di Piano.

Di seguito si riporta il set di indicatori individuati e, a seguire, uno specifico approfondimento sugli indici finalizzati a valutare gli impatti del Piano sul consumo di



suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale e sulla dispersione dell'urbanizzato.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL NUOVO P.R.G.C.			
Componente/tema ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U. M.	Descrizione sintetica
Popolazione	Popolazione residente	n.	Indicatore per la valutazione dell'andamento demografico annuo (dato riscontrabile tra Anagrafe comune e Sezione BODE_Banca Dati Demografici Evolutiva della Regione Piemonte, al link: <a href="http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/strutturabd.htm">http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/strutturabd.htm</a> )
	Densità demografica: popolazione totale/superficie territoriale	n.	L'indicatore valuta il numero di abitanti nell'ambito del territorio comunale
Biodiversità	Superficie aree boscate riqualificate/superficie totale aree boscate	%	L'indicatore valuta la percentuale delle aree boscate riqualificate sul totale delle aree boscate
Qualità urbana	Superficie a verde pubblico realizzata/ superficie verde pubblico prevista	%	L'indicatore valuta la percentuale di realizzazione delle aree verdi pubbliche rispetto a quanto previsto dal PRGC
	Superficie verde pubblico/abitanti	n.	Valutazione delle dotazioni di verde pubblico procapite
	Superficie territoriale interventi realizzati/superficie territoriale da realizzare	%	L'indicatore valuta la percentuale di attuazione della trasformazione delle aree dismesse o degradate
Rumore	Rilievo del rumore	dBa	Rilievo del rumore in punti critici o significativi per valutare l'incremento delle emissioni acustiche, sulla base di uno stato zero ovvero di rilievi del rumore ante operam

Rifiuti	Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio comunale e percentuale di differenziazione	/anno %	Valutazione dell'incremento dei rifiuti derivante dai nuovi insediamenti residenziali, attraverso la diffusione/potenziamento della raccolta differenziata (dato rilevabile dalla Banca Dati della Regione Piemonte settore Direzione Ambiente, al link: <a href="http://www.sistemapiemonte.it/webtruc/raccoltaRifiutiAction.do">http://www.sistemapiemonte.it/webtruc/raccoltaRifiutiAction.do</a> )
Paesaggio	Percezione del paesaggio locale	---	Individuazione di punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio sarà effettuato mediante rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati; tali rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo oggettivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi
Suolo	Consumo di suolo	%	Si rimanda alle n.3 schede di approfondimento di seguito riportate
	Dispersione dell'urbanizzato	%	Si rimanda alla scheda di approfondimento di seguito riportata
	Frammentazione ambientale del territorio comunale	m/m <sup>2</sup>	Si rimanda alla scheda di approfondimento di seguito riportata



**Indici sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato e sulla percezione del paesaggio**

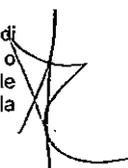
<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	
<b>CSU = (Su/Str)x100</b>	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</b>	
<b>CSI = (Si/Str)x100</b>	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici del sedime delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) <sup>4</sup>	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	<p><i>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</i></p> <p><i>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	<p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</p>

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = ((Sud+Sur)/Su) \times 100$	<p><i>Sud = Superficie urbanizzata discontinua<sup>5</sup> (m<sup>2</sup>)</i></p> <p><i>Sur = Superficie urbanizzata rada<sup>6</sup> (m<sup>2</sup>)</i></p> <p><i>Su = superficie urbanizzata totale (m<sup>2</sup>)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	<p><i>Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)</i></p> <p><i>Str = Superficie territoriale di riferimento (m<sup>2</sup>)</i></p>

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Descrizione:	-
Unità di misura:	m/m <sup>2</sup>
Commento:	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi", entro il mese di gennaio all'indirizzo e-mail: [valutazione.pianiproq@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiproq@regione.piemonte.it)".

<b>NORME DI ATTUAZIONE</b>
----------------------------

**Art. 2**
**comma 1**

Dopo le parole "costitutivi del P.R.G.I.", sostituire la dizione che recita: "i seguenti elaborati:... omissis...contermini; tavola in scala 1/25.000 (n. 1 tavola)" con la seguente: "gli elaborati adottati con D.C.C. n. 10 del 21.03.'12 e D.C.C. n. 34 del 27.09.'12."

In calce all'articolo si intende aggiunta la seguente dizione: "Sono da considerarsi prescrittivi gli elaborati **G6 – CARTA DI SINTESI, G. RELAZIONE GEOLOGICA** (parte relativa alle Norme Geologiche) e **Ga – SCHEDE TECNICHE SULLE AREE DI NUOVA EDIFICABILITÀ**".

**Art. 8**

- **comma 1**

**lett. b) Aree cimiteriali**

dopo le parole "...non sono ammessi nuovi edifici" si intende sostituita la seguente parte di testo: ", né l'ampliamento di quelli esistenti, per questi ultimi è tuttavia ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre che" con le parole: "è ammessa";

in calce si intende inserita la seguente frase:

"Si intendono richiamate le disposizioni di cui all'art. 28 della L. 166/2002."

**lett. c) Torrenti, corsi d'acqua, ultimo capoverso,**

dopo le parole "... sistemazioni a verde" si intende inserita la seguente specificazione: "esclusivamente di specie vegetali autoctone".

- **comma 3**

Dopo le parole "...e la relativa normativa" si intende inserita la seguente dizione: "di cui all'elaborato G."

Inoltre in calce al 3° comma, inserire prima del punto finale la seguente frase: "e più in particolare quanto indicato nell'elaborato Ga – SCHEDE TECNICHE SULLE AREE DI NUOVA EDIFICABILITÀ".



**Art. 24, 4° comma**

si intende espunta la seguente dizione: "e della L.R. n. 57/1979" in quanto tale Legge Regionale è stata abrogata.

**Art. 28,  
2° comma**

sostituire, dopo le parole "e fiori, la piantumazione", la dizione: "di alberature atipiche" con la seguente: "di specie arboree finalizzata alla realizzazione di ambienti boscati non riconducibili a tipologie autoctone e naturali";

**4° comma**

sostituire, dopo le parole "Riserva Naturale delle Baragge", la dizione che recita: ".Per tale area le...omissis...della medesima legge." con le seguenti: "e che per tale area gli interventi devono essere conformi con le finalità di cui all'art. 8 della L.R. 19/09.";

**5° comma**

sostituire, dopo le parole "(Baraggia di Rovasenda);", la dizione: "per quanto riguarda ...omissis...Piano di gestione" con la seguente: "è obbligatorio sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" (vedi scheda sito natura 2000 (Direttive 43/92/CEE "Habitat" e 78/409/CEE "Uccelli inserita nel fascicolo "R1- Rapporto Ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale", in calce al paragrafo n. 7)."

**6° comma**

sostituire, dopo le parole "della Riserva Naturale" la dizione "Speciale" con la seguente: "delle Baragge".

**ultimo comma**

Si intende stralciata la dizione che recita: "L'utilizzo degli stessi ...omissis...vincolo ambientale e paesaggistico presente."

**Art. 33**

inserire in calce la seguente prescrizione:

**"d. Prescrizioni particolari:**

Al fine di moderare le problematiche di ordine acustico, nell'area di completamento (con possibilità edificatoria pari a 500 mc.) ubicata in regione Curavecchia a sud della S.R. 142, in prossimità dell'area assoggettata a S.U.E. destinata ad attrezzature e servizi privati di interesse collettivo, l'edificazione dovrà avvenire in prossimità dell'edificio esistente ed a debita distanza dalla strada S.R. 142."

**Art. 37**

In calce all'articolo si intende inserita la seguente specificazione:

"L'attuazione degli interventi nelle aree edificabili è subordinata alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali,...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e



inserendo le opportune misure mitigative che l'Amministrazione comunale valuterà preliminarmente alla fase realizzativa degli interventi.

Le elaborazioni/fotosimulazioni dovranno porre particolare attenzione a:  
disegno del verde (inteso quale opportunità di mitigare la discontinuità morfologica tra le aree di nuove attività produttive e aree agricole esistenti), la cui attuazione dovrà avvenire contestualmente alle fasi di edificazione;  
limitazione degli impatti delle nuove aree sulla componente scenico-percettiva, salvaguardando le visuali privilegiate".

**Art. 38**

E' da intendersi integralmente espunto.

Conseguentemente si intende espunto, da tutte le legende delle tavole della serie P3, il relativo logo-tipo.

**Art. 52**

**In calce alla voce: "Suolo e versanti collinari"** si intende inserita la seguente precisazione:

"Su tutte le aree già interessate da attività produttive ogni trasformazione urbanistica deve essere preceduta da indagini che stabiliscano il rispetto dei limiti di accettabilità della concentrazione di inquinanti nel suolo in relazione alla specifica destinazione d'uso previsto dal PRGI.

Si richiamano integralmente le disposizioni di cui alla L.R. 42/2000 ed a tal proposito si ricorda che l'art. 6 della stessa Legge Regionale prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di tali aree risulta quindi vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).".

**In calce alla voce: "Scavi e reinterri"** si intende inserita la seguente la seguente precisazione: "Per quanto riguarda la gestione di terre e rocce da scavo si richiamano integralmente le disposizioni di cui D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e dalla D.G.R. 24-13302 del 15 febbraio 2010 "Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo.".

Il Funzionario istruttore titolare di A. P.  
arch. Paola ~~CORTISSONE~~



Il Dirigente del Settore  
arch. Ennes FASSONE



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
direzionePDA@regione.piemonte.it  
Direzione Ambiente  
direzioneDIA@regione.piemonte.it

Allegato "B"

prot. n.154 del 17 febbraio 2011

#### Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione

Dir. 2001/42/CE

D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008

Comune di Roasio (VC) - Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale

L.R. 56/77 e s.m.i.

Pratica n°. A81089

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzato all'espressione del Parere Motivato

#### 1. PREMESSE

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale al fine dell'espressione del "parere motivato" dalla Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Roasio.

Il Comune di Roasio (VC) ha adottato il Piano in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 27 del 04.06.2008 e quella definitiva con D.C.C. n. 09 del 21.04.09, in seguito integrata con D.C. C. n. 39 del 20.11.09. La pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 04 dicembre 2009.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006.

In relazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, la Variante in argomento si colloca quindi come fase procedurale nel regime transitorio definito dalla DGR 12-8931 del

0114324804



09.06.2008, in quanto il progetto preliminare è stato adottato in data 4 giugno 2008 e quindi in data precedente al 12 giugno 2008 data di pubblicazione della DGR sopraccitata sul BUR., che recita: "I procedimenti in corso *devono essere conclusi seguendo le nuove disposizioni compatibilmente con le fasi procedurali già attuate*", ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata Deliberazione.

Ai fini della procedura di VAS è stato esaminato il documento di *"Rapporto ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale"*, unitamente alla documentazione del progetto di Variante Generale.

Ai fini dell'espressione del parere è stato convocato un Incontro dell'Organo Tecnico regionale di VAS con il competente Settore di copianificazione urbanistica Provincia di Biella in data 3 agosto 2010.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, prot. 35245/DB10.02 del 15 ottobre 2010 che comprende anche quanto espresso dal competente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC della Val Sessera IT1130002); il parere è agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

## 2. OBIETTIVI DI PIANO

Dalla lettura degli elaborati progettuali si evince che il Piano preveda Interventi suddivisi per proposte settoriali e qui di seguito sinteticamente riportati:

- tutela dell'ambiente: conferma degli indirizzi contenuti nel PTCP della Provincia di Vercelli, individuazione di norme specifiche per le "aree sensibili", norme volte a garantire le qualità formali dei Nuclei di Antica Formazione, norme per i nuovi insediamenti volti a garantire una continuità con l'edificato esistente;
- adeguamento al Piano di Classificazione Acustica comunale approvato dal Comune di Roasio con delibera n. 36 del 27/07/2005;
- uso del suolo a fini agricoli: classificazione delle zone agricole presenti sul territorio comunale ("zona agricola di produzione intensiva e specializzata" che comprende le aree a vigneto e risata, e "aree agricole generiche" relative a tutte le altre aree non urbanizzate, comprese le aree boscate) al fine di ottimizzare la produzione agricola e forestale;
- residenza: individuazione di aree di completamento e nuova espansione residenziale;
- insediamenti produttivi e terziari: conferma degli insediamenti industriali/artigianali e commerciali del vigente strumento urbanistico senza prevedere aree di nuovo impianto, individuazione di nuove localizzazioni, contigue all'edificato esistente, per le attrezzature e servizi privati di Interesse collettivo (legate soprattutto alle attività ricreative e turistiche);
- reiterazione dei vincoli scaduti per aree da assoggettare a spazi pubblici.

u. f.

0114324804



### 3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

#### 3.1 Aspetti metodologici

L'Autorità proponente il Piano dichiara di aver redatto il "Rapporto ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale" ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e in particolare sulla base delle indicazioni dell'allegato "F".

il "Rapporto ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale" risulta carente rispetto ai seguenti aspetti che dovranno essere approfonditi adeguatamente nelle successive fasi procedurali;

1. non emerge l'individuazione né l'analisi chiara di tutte le componenti ambientali di cui all'art. 20 comma 2 della L.R. 40/98
2. non sono contenute le seguenti informazioni richieste dall'allegato F della LR 40/98:
  - a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;
  - b) le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;
  - c) qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
  - d) gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20, comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
  - e) i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
  - f) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
  - g) le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.
3. manca il piano di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando, sia indicatori prestazionali consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA, sia indicatori scelti ad hoc.
4. l'analisi di coerenza esterna è stata effettuata in modo parziale e risulta carente rispetto alle indicazioni della pianificazione sovraordinata, (fatta eccezione del PTCP):
  - a) Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
  - b) Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08 2009;
  - c) Piano di Tutela delle Acque;
  - d) Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
  - e) Piano Forestale Territoriale - Area Forestale n. 60 - Pianura Verellese;

u 3



- f) Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- g) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
- h) Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 - Piano del Socio

In particolare:

si segnala la necessità che l'analisi della coerenza interna ovvero l'elaborato giustifichi e non chiarisca gli obiettivi di Piano delineati nella relazione.; tale analisi di coerenza dovrà, pertanto, essere integrata all'Analisi di compatibilità ambientale, predisponendo uno schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi della Variante e le azioni proposte;

Il documento dovrà essere integrato con la specifica indicazione delle azioni di piano, ovvero la tipologia, l'entità e la localizzazione degli interventi in progetto. I contenuti e gli obiettivi e le azioni vanno approfonditi, anche, attraverso un'individuazione cartografica delle aree potenzialmente interessate dalla variante e del possibile apparato normativo del piano, al fine di comprenderne la portata e gli eventuali effetti significativi su ambiente e paesaggio oltre che per un controllo sulla coerenza interna della variante stessa. A questo proposito si suggerisce l'individuazione degli obiettivi, delle azioni e dei relativi indicatori di monitoraggio attraverso uno *schema/matrice sinottico* (per ciascun obiettivo → azione → indicatore di monitoraggio);

come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una *relazione che evidenzi e descriva come il progetto di intervento abbia tenuto conto della formulazione del piano* e illustri in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate. I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

#### 4. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

##### 4.1 Aspetti ambientali

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento.

##### *Procedure di VIA*

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dalla presente Variante generale, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali la variante in oggetto potrebbe configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.

h. 4

 A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'h' followed by a vertical line and a flourish.



Inoltre si evidenzia che parte del territorio comunale risulta interessato dal futuro tracciato del "Sistema Autostradale A4-Biella-A26" attualmente sottoposto a procedura di VIA di competenza statale. Pertanto, al fine di prevenire eventuali incompatibilità con le previsioni di piano, si suggerisce di prendere in considerazione tale progetto.

Risulta anche in corso la procedura di VIA relativa al "Rinnovo della concessione mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C, argille per porcellane e terraglia forte, feldspati e associati, site nei territori di Lozzolo e Roasio e denominata "Vrauda Ceresei" che deve essere presa in considerazione durante le successive fasi di realizzazione del Piano.

Inoltre, si evidenzia che parte del territorio comunale è stato oggetto di VIA relativamente all'"Accorpamento con riduzione delle aree di concessione mineraria e contestuale prosecuzione decennale ed ampliamento dell'attività mineraria nei comuni di Lozzolo, Roasio, Villa del Bosco", classificato come intervento di categoria A1.8 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura esprimono giudizio positivo di compatibilità ambientale a condizione del rispetto di alcune prescrizioni come riportate nella D.G.R. 19-1235 del 04.11.2005, e pertanto, nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano, le stesse dovranno essere tenute in considerazione.

#### **Popolazione**

Dalla Relazione Illustrativa emerge che il trend demografico del Comune di Roasio risulta, negli ultimi anni, pressoché stazionario e la popolazione residente (al 2005) si attesta su 2.505 abitanti; la previsione di Piano prospetta il raggiungimento di una popolazione residente al 2019 pari a 2.600 abitanti.

Considerati gli obiettivi della Variante che prevedono un incremento delle aree residenziali, si evidenzia che tali previsioni dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni allo scopo di verificare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano.

A tal proposito, pur prendendo atto delle osservazioni sulle tendenze demografiche espresse nella Relazione Illustrativa, è necessario integrare tali osservazioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché svolgere analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Si sottolinea, inoltre, che le previsioni demografiche riportate nella Relazione Illustrativa, non giustificano le scelte relative alle previsioni di espansione residenziale previste dalla variante che risultano sovradimensionate soprattutto in considerazione delle numerose aree di completamento dello Strumento Urbanistico vigente non ancora attuate e che vengono riconfermate nel Piano oggetto della presente relazione.

#### **Atmosfera**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanoamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Roasio si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprenda le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

In considerazione della futura realizzazione del Sistema Autostradale A4-Biella-A26, previsto dalla pianificazione sovraordinata a livello regionale e provinciale, della circoscrizione

5



dell'abitato di Roasio localizzata ad est del capoluogo San Maurizio e della strada che bypassa frazione San Giorgio, prevista dalla Variante generale, ed in relazione agli eventuali incrementi di traffico conseguenti all'attuazione della Variante generale al PRGI, si ritiene necessario valutare gli effetti negativi sulla salute umana e definire efficaci misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico urbano ed extraurbano in determinate zone e ore del giorno.

Inoltre, per quanto riguarda le attività produttive di nuovo impianto, localizzate a sud della S.P. 142 ad est rispetto al Rio La Giara, si evidenzia la necessità di valutare il peggioramento della qualità dell'aria e prevedere idonee misure di mitigazione/compensazione al fine di tutelare la salute umana.

In merito all'attuale presenza sul territorio comunale di numerose attività estrattive, che determinano in generale un peggioramento della qualità dell'aria a causa dell'incremento della quantità di polveri aerodisperse, dalla Relazione illustrativa e dalle NTA non emergono azioni specifiche per i siti soggetti ad attività estrattiva; tuttavia si sottolinea la necessità di prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione che dovranno essere integrate all'attuale procedura di VAS allegata alla Relazione illustrativa al fine di limitarne l'impatto sulla qualità dell'aria.

#### **Risorse idriche**

Il territorio comunale, per quanto riguarda le risorse idriche, risulta caratterizzato dalla presenza del Rio La Giara, che rappresenta un importante elemento di naturalità e connessione ecologica che merita particolari attenzioni in un contesto territoriale in parte urbanizzato e soggetto ad agricoltura intensiva e sul quale insistono opere infrastrutturali esistenti (S.P. 142) o di futura realizzazione (circonvallazione dell'abitato di Roasio localizzata ad est del capoluogo San Maurizio, Sistema Autostradale A4-Biella-A28).

Inoltre, in relazione alla previsione di realizzazione del collegamento minore che bypassa frazione San Giorgio, che si svilupperà in destra idrografica di Rio Pianelle, è necessario che vengano prese tutte le misure necessarie al fine di preservare l'ecosistema del corso d'acqua.

La diffusione su parte del territorio comunale della risicoltura, in particolare nella porzione meridionale del Comune, ha determinato lo sviluppo capillare del reticolo idrico superficiale, rendendo possibile la diffusione di habitat acquatici che, dal punto di vista naturalistico, potrebbero risultare potenzialmente interessanti. Il R.A., pertanto, dovrà essere integrato da un'analisi di eventuali modificazioni subite da questa componente ambientale a seguito della Variante generale oggetto della presente relazione, con particolare attenzione ad eventuali alterazioni della qualità chimico-fisiche delle acque superficiali a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

U. 6

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

#### **Suolo**

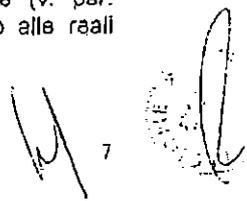
Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune ha ampie porzioni di territorio interessate da suoli appartenenti alle classi III e IV di capacità d'uso del suolo, mentre un'area minore, localizzata nella parte meridionale del Comune, risulta afferente alla II classe. Si ricorda che i suoli appartenenti alla classe II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo da tali aree; in generale, comunque, è importante sottolineare come il suolo sia una risorsa non rinnovabile e, pertanto, qualsiasi intervento che ne comporti la perdita deve essere attentamente valutato nell'ambito dei diversi scenari possibili, analizzando le alternative localizzative che vadano a favorire il recupero dell'edificato esistente.

Le aree per le quali è stata prevista espansione residenziale, produttiva o interventi di urbanizzazione secondaria, risultano attualmente destinate a prato o seminativo e interessano suoli appartenenti alla III e IV classe di capacità d'uso del suolo.

Dall'analisi della documentazione si evince che la superficie di suolo complessiva che andrà incontro a trasformazione risulta pari a:

- area di completamento residenziale: mq 85.566;
- aree di nuovo impianto residenziale: mq 18.133;
- aree per impianti produttivi: mq 46.248 di nuovo impianto e mq 8.268 assoggettati a S.U.E.

Visto quanto sopra riportato è necessario portare all'attenzione dell'Autorità proponente il Piano, che le nuove espansioni residenziali vanno ad aggiungersi alle aree già previste nello strumento urbanistico vigente e di fatto non ancora attuate, per cui risulta un sovradimensionamento del Piano stesso rispetto alle previsioni demografiche (v. par. Popolazione). Pertanto si prospetta un consumo di suolo ingiustificato rispetto alle reali esigenze insediative del territorio comunale.





Inoltre si sottolinea che l'assetto urbanistico del Comune di Roasio risulta frammentato in numerosi insediamenti separati che presentano uno sviluppo residenziale disorganico; le previsioni di Piano, mantenendo questo tipo di approccio urbanistico, determineranno l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione con conseguente ulteriore consumo di suolo, risorsa, si ricorda, non rinnovabile.

In particolare, per quanto riguarda le espansioni di tipo residenziale, cioè di completamento che di nuova previsione, si segnalano le principali criticità relative al consumo di suolo ed all'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione:

- aree residenziali di completamento in località Falzone;
- area residenziale di completamento lungo Via Roma presso loc. Portiglie;
- aree residenziali di completamento nel capoluogo S. Maurizio, presso le località Morello e Brugo;
- area di nuova espansione residenziale in località S. Fabiano, a Sud della S.P. 142;
- aree residenziali di completamento in prossimità di C.na Urasco.

Le previsioni sopra indicate dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni al fine di individuare alternative localizzative che prediligano il recupero di aree dismesse, limitando il consumo di suolo, o che quanto meno favoriscano l'inserimento in aree contigue all'edificato esistente, evitando di aprire nuovi fronti di urbanizzazione.

In merito alle aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale e aree per attrezzature e servizi privati di interesse collettivo, si evidenzia che le NTA devono contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile.

Per quanto riguarda il tracciato individuato per la realizzazione della nuova circonvallazione, si evidenzia che tale opera andrà ad interessare suoli afferenti alla III classe di capacità d'uso del suolo, mentre il collegamento stradale che bypassa frazione San Giorgio interessa suoli afferenti alla III e IV classe.

La Relazione Illustrativa non fornisce una quantificazione della superficie di suolo che subirà trasformazione a seguito della realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Roasio localizzata ad est del capoluogo San Maurizio e del collegamento stradale che bypassa frazione San Giorgio e, pertanto, il Rapporto Ambientale e Relazione con analisi di compatibilità ambientale deve essere integrato con analisi volte a quantificare l'ulteriore perdita di suolo, risorsa non rinnovabile e prevedere idonee misure di mitigazione/compensazione.

#### **Aree protette**

Parte del territorio comunale ricade all'interno dei confini della Riserva Naturale orientata delle Baragge, istituita con L.R. n. 3/1992, del SIC IT1120004 - Baraggia di Rovasenda e del SIR IT1120022 - Mazzucco, Bonda Grande.

Per quanto riguarda gli effetti conseguenti alla Variante generale di Piano sul SIC IT1120004 - Baraggia di Rovasenda - si rimanda al parere redatto dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette; con prot. n. 5274 del 16 febbraio 2010.

Inoltre, preso atto che è stata redatta dall'Autorità proponente la "Relazione per la Valutazione d'Incidenza per le aree interessate dal S.I.C. Baraggia di Rovasenda e dal S.I.R. Mazzucco, Bonda Grande in Comune di Roasio" allegata alla Variante generale del PRG, si

0114324804



rileva che tale Relazione non presenta i contenuti previsti dall'allegato G del DPR 357/97, così come recepiti dall'allegato D della l.r. 19/09. Si sottolinea, che le eventuali influenze sul SIC ed il SIR, oltre ad essere valutate a livello di singoli interventi come descritto nella Relazione per la Valutazione d'incidenza, devono essere analizzate su scala più ampia, considerando gli effetti che la Variante generale può determinare indirettamente sulle aree protette sopracitate (es. interruzione di corridoi ecologici che includono il SIC o il SIR). Tuttavia nel documento viene specificato che non sono previsti interventi all'interno delle aree protette e che l'intero territorio del SIC IT1120004 - Baraggia di Rovasenda è sottoposto a misure di salvaguardia e tutela dei caratteri paesistici e tradizionali esistenti. Inoltre la presenza della Riserva Naturale delle Baragge è richiamata anche dall' art. 28 delle NTA, secondo il quale è vietata la costruzione di qualsiasi manufatto ed infrastruttura, il prelievo di qualsiasi materiale che non sia necessario al miglioramento dell'assetto idrogeologico, l'asportazione e il danneggiamento di alberature e fiori, la piantumazione di alberature atipiche. Si sottolinea, tuttavia, la necessità di inserire una norma specifica che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili a determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

#### ***Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi***

Il territorio comunale di Roasio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di formazioni forestali a latifoglie miste alle quali si alternano aree coltivate destinate principalmente a prato permanente e seminativi e, secondariamente, sono presenti aree minori vocate a risicoltura (parte meridionale del territorio comunale), pioppicoltura, vigneti, frutteti e nocciolati.

In base alla documentazione pervenuta, a livello di aree residenziali, commerciali e produttive sia di completamento che di nuova realizzazione, è stato constatato che gli interventi previsti insistono prevalentemente su aree classificate, dal punto di vista dell'uso del suolo, come urbanizzate e zone attualmente destinate a prato permanente, seminativo, vigneto, frutteto o nocciolato e, pertanto, non interessano direttamente cenosi floristico-vegetazionali di particolare interesse naturalistico.

A livello di viabilità, invece, la previsione di realizzare una nuova circonvallazione ad est del capoluogo San Maurizio, andrà ad influire prevalentemente su formazioni forestali a latifoglie miste e, secondariamente, sulle zone periferiche che si sviluppano lungo la sponda idrografica sinistra del Rio La Glara lungo la quale andrà a svilupparsi la nuova circonvallazione. Pertanto "il Rapporto Ambientale e la Relazione con analisi di compatibilità ambientale" dovrà essere integrato di adeguata cartografia d'uso del suolo attuale con indicazione del tracciato previsto per la nuova circonvallazione e individuazione di aree di particolare pregio naturalistico, evidenziando eventuali criticità e prevedendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

Considerazioni analoghe possono svolgersi anche per il collegamento stradale che bypassa frazione San Giorgio e che interessa un'area attualmente interessata in parte da formazioni boscate a latifoglie miste.

Dovranno, quindi, essere verificate eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinino sottrazione di superficie boscata. A tal proposito si ricorda che la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

U. I.



In merito alla componente faunistica, il Rapporto Ambientale non fornisce alcun tipo di dato e analisi, per cui non emerge quali siano le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici. E' necessario, pertanto, che il Rapporto Ambientale e Relazione con analisi di compatibilità ambientale sia integrato di un'esauritiva indagine faunistica, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti, e che siano individuati i corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, e i relativi interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi, soprattutto in relazione agli interventi previsti per la realizzazione della nuova circonvallazione, del Sistema Autostradale A4-Biella-A26 e della viabilità minore.

Per quanto riguarda la componente "ecosistemi" si sottolinea che il territorio comunale, in funzione delle indicazioni riportate sul PTCP, risulta interessato prevalentemente da "Macchie e corridoi primari a matrice naturale" (Zona 1a - art. 12 delle NTA) e da "Ecosistemi ad alta eterogeneità" (Zona 4 - art. 15 delle NTA) e, secondariamente, da "Macchie e corridoi secondari a matrice mista" (Zona 1b - art. 12 delle NTA); pertanto, risulta necessaria una verifica degli effetti della Variante generale sull'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree boscate, radure, prati e collivi, che determina un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica, già in parte compromessa dall'attuale grado di urbanizzazione, prevedendo adeguate misure di compensazione/mitigazione.

#### **Cave e attività estrattive**

Il territorio comunale risulta interessato dalla presenza di siti destinati alla coltivazione di cave, in particolare si segnalano le cave di feldspati e associati in località Villa Bosco Portigle e località Sella Bramaterra e le cave di argille in località Ghittino, Baraggia S. Maria, Roasio1 e Dossi Coltivi.

Si richiede di integrare il Rapporto Ambientale e Relazione con analisi di compatibilità ambientale con la descrizione di tali attività estrattive specificando lo stato attuale delle cave (attive o inattive), le possibili interferenze con le previsioni di Piano e gli eventuali effetti cumulativi che possono verificarsi sul territorio.

#### **Rifiuti**

Nell'analisi di compatibilità ambientale fornita non è stata approfondito il tema rifiuti.

In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Roasio risulta una produzione totale di rifiuti pari a 1.140 t con una produzione pro-capite di 457 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 22,2%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Il comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione.

In considerazione della Variante generale al PRGI, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sulla percentuale di raccolta differenziata. E' inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al

posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

Per quanto riguarda l'ex discarica per rifiuti urbani, presente sul territorio comunale, essendo stata oggetto, in passato, dell'indebito conferimento di rifiuti pericolosi, si è reso necessario sottoporla alle opportune operazioni di bonifica, prima di procedere al ripristino ambientale del sito, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n.38 del 13 gennaio 2003.

Le suddette operazioni costituiscono delle misure significative finalizzate a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente di attuazione del Piano e pertanto meritevoli di essere oggetto dei monitoraggi previsti dalla procedura di VAS.

#### **Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico**

Considerato che la Variante generale prevede la realizzazione di aree residenziali sia di completamento che di nuova espansione ed aree di espansione produttiva, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

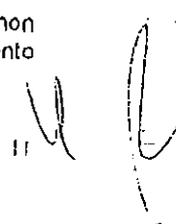
Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.6.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
  - a) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
  - b) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

#### **Aree produttive**

Relativamente alle aree destinate alle attività produttive, seppure nel Comune di Roasio non risultino aziende a rischio ai sensi del D.Lgs. 334/99, si ritiene che il quadro di riferimento





vada integrato dedicando una esaustiva trattazione alla identificazione e caratterizzazione delle attività produttive/artigianali presenti sul territorio. (incluse le norme attuali di insediamento). Questa analisi servirà a inserire gli obiettivi della Variante generale in un quadro conoscitivo utile a definire eventuali criticità già in essere ed arrivare a un disegno di piano o ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. Si ricorda, in proposito, che il rischio industriale è un fattore potenziale impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e di tali interferenze va tenuto conto sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

#### **Viabilità**

La Variante generale al PRGI di Roasio prevede la realizzazione della nuova circonvallazione, localizzata ad est del capoluogo San Maurizio, in sponda idrografica sinistra del Rio La Giara, il collegamento viario che bypassa frazione San Giorgio, adeguamenti della viabilità secondaria e il futuro tracciato del Sistema Autostradale A4-Biella-A26.

Al fine di una migliore razionalizzazione del traffico e di un contenimento degli impatti sulle diverse componenti ambientali conseguenti ai diversi interventi sulla viabilità, è necessario che le azioni della Variante generale relative alla viabilità siano strutturate in modo tale da integrarsi funzionalmente con il futuro tracciato del Sistema Autostradale A4-Biella-A26, attualmente sottoposto a procedura di VIA, e quindi suscettibile di modifiche rispetto al Progetto Preliminare. Pertanto, l'ipotesi di tracciato del Sistema Autostradale A4-Biella-A26 riportata nelle cartografie di Piano, risulta, attualmente, solo di carattere indicativo e dovrà essere debitamente corretta a seguito dell'approvazione del Progetto Definitivo.

In riferimento a quanto sopra descritto, si evidenzia di valutare con attenzione il tracciato previsto dalla presente Variante per la nuova circonvallazione al fine di considerare eventuali miglioramenti del traffico urbano ed extraurbano prevedendo modifiche che vadano meglio ad integrarsi rispetto al tracciato del Sistema Autostradale A4-Biella-A26.

#### **4.2. Aspetti paesaggistici e territoriali**

In primo luogo si evidenzia che il P.T.R. individua il Comune di Roasio nel "sistema del verde" art. 8 della N.T.A. e lo inserisce fra le "Aree con strutture culturali di forte dominanza paesistica" art. 11.

Dalla lettura del Piano Paesaggistico Regionale si evince inoltre che nel territorio del Comune di Roasio si riconoscono i seguenti tematismi di rilievo:

- Componenti e sistemi storico-territoriali

- Componenti e caratteri percettivi

- Componenti e sistemi naturalistici

- Rete di fruizione



- Rete ecologica

- Aree di connettività diffusa

Dalla lettura del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vercelli si evince che nel territorio del Comune di Roasio si riconoscono i seguenti tematismi di rilievo:

Tav. P.2A/4-6

*Ambiti di pianificazione e progettazione di livello superiore*  
*Sistema delle reti ecologiche (art. 12)*  
*Sistema agricolo semi-naturale (art. 14)*

Tav. P.2:B/4-6

*Tutela e valorizzazione dei beni storico-ambientali*

Tenuto conto delle caratteristiche di pregio del territorio comunale in esame e delle richiamate finalità del Piano, si ritengono opportuni approfondimenti in merito ad alcune nuove previsioni insediative che possono determinare ricadute ambientali, sia per localizzazione che per dimensionamento.

Si richiede quindi considerare con più attenzione negli approfondimenti della documentazione ambientale:

- 1) l'effettiva coerenza dimensionale e paesaggistica - ambientale di tali previsioni rispetto al contesto,
- 2) l'effettivo fabbisogno di nuove previsioni residenziali a fronte delle diverse aree programmate dallo strumento vigente, ma rimaste inattuata,
- 3) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo, privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale,
- 4) idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Sarà necessario valutare l'effettiva esigenza dell'area residenziale di completamento localizzata presso C.ne Monovo, in una zona adiacente ad un'area di rilevante interesse paesistico-ambientale.

Inoltre, le aree di completamento residenziale previste in località Solio, caratterizzato come Nucleo di Antica Formazione, dovranno essere soggette a specifiche prescrizioni; si suggerisce, infatti, di articolare ulteriormente l'apparato normativo mediante l'approfondimento di prescrizioni puntuali per l'accostamento delle nuove edificazioni di qualsiasi destinazione agli edifici storici (allineamenti o arretramenti, rapporti fra pieni e vuoti, rivestimenti, rifiniture in facciata, colori, insegne, recinzioni, etc.) al fine di limitare la disomogeneità tipologico-compositiva e nell'utilizzo di materiali riscontrabile in alcune borgate del territorio comunale.



Si sottolinea l'opportunità di approfondire le considerazioni sopra espresse per valutare con particolare attenzione le previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati e, ove necessario, individuare idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Anche per quanto riguarda le aree produttive e commerciali, si sottolinea la necessità di analizzare le scelte localizzative al fine di individuare alternative localizzative che privilegino il recupero e riutilizzo di aree dismesse o, quantomeno, favoriscano la continuità rispetto all'edificato esistente evitando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in un territorio fortemente caratterizzato dal fenomeno di dispersione inodiativa.

Per tutte le aree produttive in previsione si sottolinea infine l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2008.

Relativamente a tutte le aree proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano appunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi e dei monumenti. In particolare degli edifici religiosi e delle cascine (località Castelletto Villa).

Si suggerisce altresì di approfondire gli aspetti relativi alla conservazione e valorizzazione degli edifici religiosi e degli edifici storici al fine promuovere la qualità della progettazione (in linea con il Titolo III delle N.T.A. del P.T.C.P.) e conseguentemente individuare prescrizioni specifiche in particolare per la salvaguardia degli intonaci e dei serramenti originali da inserire nell'apparato normativo.

## 5. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Roasio e viste le analisi e valutazioni effettuate, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare le modifiche e integrazioni richieste, alla luce delle osservazioni esposte nei precedenti paragrafi n. 3 e 4).

A tal proposito si richiamano i contenuti dell' art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione".

Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la  
VAS

Il Dirigente  
*arch. Margherita Bianco*

visto: il Direttore  
ing. *Luca Dezzani*

Referente  
*arch. Roberto Ghiera*

15 *lll*



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: *116*

DEL: **22 FEB. 2011**

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

#### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione. Dir. 2001/42/CE. D.Lgs. 3 aprile 2008 n. 152 Parte II - Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Roasio (VC) - Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale L.R. 56/77 e s.m.i. Pratica n. A81069

#### Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano,
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

#### Dato atto che:

Il Comune di Roasio, Autorità procedente, ha adottato la Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale versione preliminare con DCC n. 27 del 04.06.2008;

in relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica, la Variante si colloca, quindi, come fase procedurale nel regime transitorio in quanto il progetto preliminare di piano è stato adottato in data 04.06.2008, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, ma prima che la

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the initials of the official responsible for the document.

Regione con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, definisce le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98;

il Comune di Roasio, ha adottato la Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale, nella versione definitiva con D.C.C. n. 28 del 21.04.2009.

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto, convocando un incontro in data 3 agosto 2010;

il parere conclusivo della fase di valutazione è stato predisposto con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 35245/DB10.02 del 15 ottobre 2010), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

visti i contenuti del Piano e la analisi effettuate nel documento "Rapporto ambientale e relazione con analisi di compatibilità ambientale" parte integrante del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto ambientale e paesaggistico interessato, fornendo osservazioni e indicazioni tecnico-operative al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, al fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS, parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 496 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere positivo di compatibilità ambientale per la Variante Generale del Piano Regolatore Generale Intercomunale subordinatamente all'osservanza delle osservazioni e indicazioni tecnico-operative contenute nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere raccolte dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e secondo quanto indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Settore regionale Copianificazione Urbanistica della Provincia di Vercelli e al Comune di Roasio, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
6. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di stabilire che copia della presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R del 21/07/2002.

Il Responsabile del Procedimento dell'Organo  
Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente  
arch. Margherita BIANCO

Allegato <sup>C</sup> alla Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.I. del Comune di Roasio (VC).

22 MAR. 2013

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Roasio nella documentazione di Piano e negli elaborati "Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di Variante generale strutturale al PRGI", inoltrati a corredo del progetto definitivo e delle controdeduzioni, "Rapporto ambientale e Relazione con analisi di compatibilità ambientale, Controdeduzioni alle osservazioni presentate dopo la ripubblicazione della Variante al Piano" e "Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dall'Assessorato Politiche Territoriali/Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica".

In relazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica si rileva che la Variante generale al P.R.G.I. del Comune di Roasio si colloca come fase procedurale nel regime transitorio in quanto il progetto preliminare di revisione della variante ai sensi dell'art. 15 LR n. 56/77 è stato adottato con D.C.C. n. 27 del 4.06.2008, antecedentemente all'entrata in vigore della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008.

Successivamente all'invio in Regione del progetto definitivo della Variante al PRGI, adottato con D.C.C. n. 9 del 21.04.2009, integrata con D.C.C. n. 39 del 20.11.2009, ai fini dell'espressione del parere motivato sono stati svolti due incontri dell'Organo Tecnico regionale di VAS anche con la presenza del competente Settore di copianificazione urbanistica della provincia di Vercelli in data 3.08.2010 e in data 06.12.2010.

L'OTR per la VAS, a seguito dell'espletamento dell'esame di competenza e valutate le possibili ricadute e effetti ambientali determinati dalle nuove previsioni urbanistiche ha poi espresso il Parere motivato sul Progetto definitivo di Piano con D.D. n. 116 in data 22.2.2011.

In sintesi la Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del Parere motivato ha evidenziato la necessità di effettuare approfondimenti su:

- l'effettiva coerenza dimensionale e paesaggistica-ambientale delle previsioni rispetto al contesto;
- l'effettivo fabbisogno di nuove previsioni residenziali a fronte delle diverse aree programmate dallo strumento vigente, ma rimaste inattuato;
- l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo, privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale;
- idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale);
- norme che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione e agli aspetti relativi alla conservazione e valorizzazione degli edifici religiosi e degli edifici storici;
- alcuni tematismi ambientali quali: Procedure di VIA, Ricadute ambientali dovute al previsto aumento di popolazione, Qualità dell'aria, Risorse idriche, Consumo di suolo e apertura di nuovi fronti di urbanizzazione, Aree protette, Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, Cave e attività

*estrattive, Rifiuti, Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico, Identificazione e caratterizzazione delle attività produttive/artigianali presenti sul territorio, Viabilità.*

Il Piano controdedotto è stato adottato con D.C.C. n. 10 del 21.03.2012, successivamente integrata con D.C.C. n. 34 in data 27.09.2012, ed inviato alla Regione per l'esame istruttorio; a seguito dell'esame del Settore Organizzazione Procedurale e Operativa è stata reso procedibile a far data dal 16.05.2012.

Il Comune di Roasio, nel "Rapporto ambientale e Relazione con analisi di compatibilità ambientale", ha descritto come a seguito della Revisione operata alla luce del Parere motivato dell'OTR VAS, il processo di approfondimento e valutazione abbia determinato modifiche e integrazioni normative al Piano.

Al riguardo sono state ridimensionate le nuove previsioni insediative, sia residenziali che produttive, stralciando o ridimensionando alcune aree ed è stato altresì eliminato il tracciato della nuova circonvallazione ad est del capoluogo S. Maurizio.

L'apparato normativo è stato integrato con l'introduzione di attenzioni e precisazioni nei confronti degli edifici religiosi e storici e con misure di mitigazione, da adottare per ogni intervento relativo alle aree residenziali e produttive.

Rispetto a quanto evidenziato nel Parere motivato di VAS che aveva richiesto puntuali modifiche alla norma inerente le "aree protette" presenti sul territorio comunale il Comune ha provveduto a integrare l'art.28, che peraltro è stato valutato passibile di ulteriori integrazioni e specificazioni, come altresì gli artt. 8,24,37e 52.

In merito alla richiesta formulata nel Parere motivato di predisporre il Piano di Monitoraggio così come richiesto dal D.Lgs.152/2006, il Comune non ha dato seguito a tale adempimento indispensabile per valutare nel tempo gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di piano, pertanto è stato individuato un piano di monitoraggio costituito da indici funzionali all'esigenza di valutare la sostenibilità ambientale delle previsioni di piano.

Le integrazioni indicate sono state apportate nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano.

Il Responsabile dell'OTR per la VAS  
arch. Margherita Bianco

Referente:

arch. Giorgio Zambono

